

1 TROI PASCUT ENTRADA "IL BOSCO RACCONTA"

TEMPO DI PERCORRENZA: 0.30 h
DISLIVELLO: 50 m.

Questo primo itinerario si snoda quasi interamente nel bosco, lungo il percorso ci accompagnano dieci statue lignee che rappresentano gli "Sbilfs". Ogni figura è corredata da un pannello che descrive le caratteristiche di ciascuno di questi folletti carnici, ne racconta le storie e propone dei giochi interattivi di gruppo. Punto di partenza della passeggiata è l'area "Camper" che si trova a poca distanza dalla Sella Valcalda, di fronte al parco giochi del laghetto.



Si prende il sentiero che sale attraversando i prati del Pascut (vecchia pista di sci per allenamenti e gare in funzione sino ai primi anni 90) e si prosegue a destra lungo la pista forestale che alternando tratti di leggera salita ad altrettanti in discesa, ci porta in località "Entrada" a ridosso della pista di sci "Canalone" frequentata dai turisti già negli anni 50.

Poco lontano sulla sinistra si può ammirare il laghetto artificiale dal quale si diparte l'itinerario dell'anello 2.

Per proseguire nel nostro itinerario si scende per la stradina accanto al campo di calcio sino al piazzale. Si consiglia a questo punto di scendere ancora per qualche metro sino ad incrociare sulla destra un sentiero ben visibile che porta al "Crist da Curumbula": all'interno di una piccola nicchia è scolpito ad altorilievo nella pietra un "Cristo alla colonna" (seconda metà XVIII sec.). La leggenda vuole che un tempo

il "Crist" venisse portato in paese nella chiesa di Santo Spirito e sistemato in un altare laterale, nottetempo però Egli ritornò da solo al suo posto sulla "Curumbula" (piccola altura). Ritornati al piazzale vicino al campo sportivo, si prende a sinistra il sentiero che passa sotto il trampolino di sci, ultima testimonianza di un paese che ha dato i natali a molti campioni di questa disciplina, e si ritorna al punto di partenza.

2 TROI DA BRAIDA

TEMPO DI PERCORRENZA: 1.00 h
DISLIVELLO: 160 m.

Proseguendo il percorso del sentiero "Il bosco racconta", una volta arrivati in località "Entrada", si scende sino alla strada regionale n. 465, la si attraversa e si prende il sentiero che scende verso il torrente "Margò", il corso d'acqua più importante del nostro comune che un tempo ha visto in attività mulini e segherie.



Attraversato il torrente, si sale per la stradina che porta agli stavoli di Val Ovol, tipiche testimonianze di architettura rurale carnica. Continuando in salita si arriva alla borgata di Alnetto dove fa bella mostra di sé un lavatoio pubblico datato 1849 a pianta rettangolare con due vasche, strutture verticali con pilastri in cemento armato e pietra, tetto a capanna con copertura in tegole e coppi. Alimentato da acqua di sorgente propria, il lavatoio viene ancora oggi utilizzato. Proseguendo a sinistra, dopo breve tratto, si può ammirare una tipica casa carnica con annesso fenile e un edificio signorile di pregio datato 1851.

Proseguendo il cammino, si ritorna al torrente Margò, una volta attraversato il ponte, salendo a sinistra si arriva alla chiesetta di Santo Spirito, citata per la prima volta nel 1595, esempio di un'architettura armonica con caratteri tipologici ottocenteschi. Dal bivio dietro la chiesa, si scende imboccando la prima strada a sinistra, sino ad immettersi nella strada regionale 465 per poi proseguire verso il punto di partenza dell'anello 2, ovvero l'area "Camper".

Tornati al lavatoio, si prende la strada a destra sino a raggiungere la Parrocchiale di San Matteo. La chiesa, citata per la prima volta in un documento nel 1323, sorgeva originariamente in una posizione diversa da quella attuale, rifatta più volte, nel 1764 venne consacrato l'attuale sito. Di notevoli dimensioni, risulta ben inserita nell'ambiente circostante. L'ultimo recente restauro ha riportato alla luce una serie di affreschi nella parte alta delle pareti (sec. XIX), nonché la pavimentazione originaria in pietra. Il campanile staccato dal corpo della chiesa fu eretto nel 1787.

3 TROI DAL BOSCO DAI LOFS

TEMPO DI PERCORRENZA: 1.30 h / 2,00 h
DISLIVELLO: 350 m.

Seguendo il sentiero che dal Pascut porta in località Entrada (anello 1), arrivati nei pressi della pista di sci, si prende a destra, sopra il Campo sportivo (920 m), la pista forestale per Clavais, (seguire i bollini del sentiero CAI). Al primo incrocio, proseguire a destra e, per comoda strada sterrata, giungere fino a una ripida discesa. A metà circa della discesa si svolta decisamente a sinistra come indicato dalla freccia, si scende fino al torrente Rio Secco e lo si attraversa. Proseguendo a destra nella radura si passa accanto ai ruderi di antichi stavoli, al primo bivio svoltare a destra, di fronte al segnale del Cammino delle Pievi. Al bivio successivo salire a sinistra fino a incrociare la strada sterrata (900 m.). Scendere per breve tratto, al bivio svoltare a sinistra e proseguire fino all'uscita dal bosco dove si apre l'altopiano di Clavais, da cui si può ammirare uno scorcio delle dolomiti pesarine. Il paese di Clavais (830 m.), frazione di Ovaro, è un tipico borgo dell'alta Carnia che merita una visita.



Si ritorna per lo stesso tragitto (ricordarsi che la maggior parte sarà in salita).

Indicazioni per il ritorno in auto, se disponibile:

a) seguendo il cartello per località Braida, si scende fino all'inizio del

paese di Maranzanis e svoltando a destra si arriva alla chiesetta di San Floreano, da qui, per la strada statale si ritorna a Ravascletto

b) per chi lo volesse, da Clavais si può scendere fino a Liaris e poi prendere la strada per lo Zoncolan e raggiungere malga Pozòf con una sosta nell'agriturismo dove è possibile degustare i prodotti tipici locali. Da qui si gode un meraviglioso panorama sulla Valcalda e l'alta Val Degano. Proseguendo si raggiunge la cima dello Zoncolan (1750 m.) e si scende dal versante opposto, verso Sutrio e quindi si risale a Ravascletto.



Ravascletto visto dal Monte Zoncolan

Questa cartina illustra gli itinerari di fondovalle del comune di Ravascletto, tutti di facile percorrenza, adatti a brevi o medie passeggiate, e consigliati a chi vuole scoprire la bellezza della natura e dei paesaggi della Valcalda, le testimonianze storico-architettoniche dei suoi borghi - le antiche ville di Monaj.

• L'origine di ogni percorso è segnalata con cartelli direzionali.
• I punti di partenza degli itinerari sono tutti riferiti all'area "Camper".
• I tempi di percorrenza indicati sono riferiti ad una andatura media, senza considerare eventuali soste.

Legenda - Leggenda

- Area attrezzata sosta camper
Camper service area
- Ufficio turistico
Tourist Office
- Parcheeggio
Car Park
- Chiesa
Church

4 TROI DI CJAMPBALP

TEMPO DI PERCORRENZA: 0.45 h (Variante: 1.00 h)
DISLIVELLO: 230 m.
(Variante: 280 m.)

Arrivati lungo il percorso dell'anello 2 al lavatoio della borgata di Alnetto (880 m.), si sale lungo la stradina superiore sino al primo bivio, da qui si può intravedere nella valle sottostante quello che rimane della borgata di Campivolo, un tempo parte importante e vivace della vita del paese, abbandonata forzatamente dai suoi abitanti nel 1965 a causa del pericolo incombente di smottamenti e frane.



Continuando a destra per una stradina in salita si raggiunge la strada intercomunale (950 m.) all'altezza del Bar "All'Ancona". Da qui si svolta a sinistra e si prosegue sino in località "Crosada", per poi giungere alla chiesa di San Giovanni. Le origini della chiesa risalgono al seicento, ma fu ricostruita nel sito attuale e ultimata nel 1843 su progetto di Don Martino De Crignis, una delle personalità più importanti vissute a Ravascletto.

Palù e quindi, raggiunto il centro del Paese, si ridiscende al punto originale di partenza dell'area "Camper".

Di fronte alla chiesa si può ammirare la Cjasa da "Duga" tipica abitazione locale con annesso fenile datata 1708. Al piano terra merita una visita un piccolo spazio espositivo dedicato in particolare alla fotografia. Poco più avanti si segnala un edificio di notevole interesse ambientale, casa "Madic", costruito agli inizi del XVIII sec. (1748).

Subito dopo si prende la stradina che sale a destra e, arrivati alla strada principale, si prosegue a sinistra, verso il borgo di Som Salars (1000 m.) rimasto quasi inalterato nel tempo, con un gruppo di tipiche case carniche affiancate da fenili.

In fondo alla piazzetta, lasciata la strada che prosegue per Tualis, si sale a destra lungo la via nuova che porta in Cjambalp (1030 m.), un tempo luogo di campi coltivati e di pascoli dove il bestiame veniva portato dopo l'inverno, prima e dopo la montificazione.

Al primo torrente (1060 m.), si può scegliere la strada che scende a destra rientrando nella parte alta del paese in "Alen". Qui, di fronte a una abitazione caratteristica dei primi del '700, si può ammirare una cappella votiva dedicata alla Madonna del Soccorso con al suo interno 3 quadri di sicura provenienza da "terra tedesca", sicuramente doni dei Cramars, antichi mercanti carnici.

Poco più avanti sulla sinistra troviamo ancora un lavatoio pubblico in buono stato. Si prosegue verso la località "Crosada" lungo la discesa in "Ban" dove merita un po' d'attenzione la piccola edicola votiva datata 1889 che cela al suo interno una pregevole Statua della Pietà. Dalla "Crosada" si prosegue sulla strada comunale, oltrepassando di borghi di Stalis e

5 TROI DI RUNCULES E CJAMPEI

TEMPO DI PERCORRENZA: 1.30 h
DISLIVELLO: 200 m.

Questo itinerario si snoda attraverso un territorio ricco di argille; il periodo che va dal 1780 al 1945 circa vide nascere e fiorire numerose fornaci tutte dislocate su questo versante del paese. Erano fornaci di piccole dimensioni, nel 1880 si contavano 6 attività produttive per un totale di 94.000 laterizi prodotti fra mattoni, tegole e coppi, in circa 85 giorni di lavoro, le persone occupate risultavano una quindicina tra cui una donna.



Dall'area "Camper" (950 m.) si imbecca il sentiero che porta in località "Pascut", giunti al bivio si svolta a sinistra e si percorre la strada forestale che attraversa un bosco misto di faggi e abeti bianchi e rossi.

Giunti al crinale (1000 m.), si imbecca a sinistra la strada che scendendo attraverso una rigogliosa abetaia sfocia nei prati di "Runcules" (930 m.). In fondo, nei pressi dello stavolo con annessa casetta, troviamo quello che resta di una delle vecchie fornaci di cui si parlava sopra, documentata per la prima volta nel 1804. A questo punto si può scegliere se rientrare per il percorso appena fatto o proseguire per la stradina che scende fino al torrente e lo si attraversa. Sulla sinistra, un comodo sentiero sale a fianco del rio "Maior" fino a incrociare la strada regionale 465 (900 m.) attraversata la quale al bivio per Zovello, si imbecca la

stradina asfaltata che porta in località "Stalivieri", la salita è piuttosto irta ma molto breve.

Si prosegue diritti sino ad arrivare nella "Panoramica delle vette" (1010 m.). Da qui si può scendere a destra e, oltrepassando i prati di Cjampei, raggiungere la Sella Valcalda e quindi l'area Camper, oppure proseguire per il percorso dell'anello n. 6.

6 TROI DI CJAVALARIA, VORAVINDA E STAULUZ

TEMPO DI PERCORRENZA: 0.45 h
DISLIVELLO: 170 m.

Con partenza dall'area "Camper" (950 m.), si prosegue in salita lungo la strada regionale 465 fino a Sella Valcalda dove sulla sinistra si imbecca la strada "Panoramica delle Vette", che si percorre sino a raggiungere lo stavolo di Cjavalaria (1100 m.), costruzione tipica in posizione dominante.



Si prosegue ancora sulla strada principale sino ad incontrare, sulla sinistra in località "Voravinda", il sentiero che si rituffa nel bosco e scende sino agli stavoli di Stauluz (1040 m.), testimonianza di architettura rurale del XIX sec.

Continuando lungo la strada asfaltata, si giunge alla borgata "Som la Vila", scendendo a sinistra si attraversa uno dei borghi più antichi del paese dove si possono ammirare diverse tipiche case carniche: cjasa da "Colauda" probabilmente la più vecchia del paese datata 1571 come testimonia la targa posta sulla facciata. Di grandi dimensioni, posta in ottima posizione rappresenta una delle case più belle del paese.

Cjasa di Baldisar (fine XVII - inizio XVIII sec.), cjasa "In Luca" datata 1761, abitazione con annesso fenile di pregevole composizione che presenta sulla facciata un portone ad arco e due finestre bifore sovrapposte.

Cjasa dal "Bastian" datata 1740, rappresenta un raro esempio di

casa padronale del XVIII secolo.

Si prosegue a destra passando dietro il Municipio (950 m.), oppure, scendendo la scalinata che affianca lo stesso, si può ammirare un'altra pregevole dimora della prima metà del XVIII secolo. Da qui si può raggiungere la piazza principale oppure, scendendo a destra subito dopo il Municipio, si ritorna al punto di partenza presso l'area "Camper".

7 ZOVELLO - TROI DAL PIČ

TEMPO DI PERCORRENZA: 1.00 h
DISLIVELLO: 210 m.

Raggiunta località Stalivieri (950 m.), arrivando dal sentiero "Runcules-Cjampei", si prosegue a destra per la strada asfaltata che porta a Zovello (900 m.)



Giunti nei pressi del cimitero, si scende sino a raggiungere la Chiesa di S. Andrea, citata per la prima volta nel 1320 (all'interno si conserva un tabernacolo a muro del 1404) e riedificata in seguito al terremoto del XVI sec. Ai primi anni del 1800 si devono radicali lavori di ampliamento e un rimaneggiamento generale dell'edificio. Il nuovo campanile venne innalzato dopo il 1926.

Scendendo ancora si arriva alla piazza principale del paese vero cuore della frazione, qui si può ammirare un edificio degli anni '20 da poco risistemato: al piano terra si trovava la latteria sociale turmaria in funzione fino agli anni '70. Poco più avanti merita una visita la "cjsa di Parigin" edificio di notevole valore ambientale e architettonico (sec. XVII) sopra il portone ad arco tutto tondo con chiave di volta, orna la facciata un affresco di ampie dimensioni datato 1870 raffigurante il Leone di San Marco e una scena religiosa. Subito dopo, sulla sinistra segnaliamo cjsa "Chilin", tipico esempio di architettura carnica del Cinque-Seicento con un imponente fogolar e i ballatoi in legno sull'intera facciata.

Scendendo ancora, si possono osservare due portali del 700 ed alcune tipiche case carniche. Più avanti troviamo un lavatoio pubblico a due vasche con tetto in tegole e coppi, alimentato da sorgente propria e una piccola ancona dedicata a S. Antonio (Sec. XVII).

Proseguendo sulla stradina, si giunge ad un bivio, si prosegue a sinistra sino a giungere ad una edicola votiva chiamata "la Maina dal Pič" (Sec. XIX), dedicata alla Madonna del Rosario. L'edicola presenta al suo interno un altare ligneo con Madonna e bambino al centro, S. Oualdo a sinistra e S. Valentino a destra. Ritornati al bivio, si scende a sinistra sino in località Fratta (790 m.) dove

possiamo ammirare un'ancona dedicata alla Madonna con bambino e un'abitazione del XVII secolo detta Castello di Fratta. Nel luogo in cui sorge sono stati ritrovati i resti di un'antica fortezza, di questa mantiene l'imponenza e il fascino, oltre che le pietre originali anche se ormai in stato di abbandono. Proseguendo in discesa si raggiunge la strada regionale 465 (740 m.), la si risale a destra sino alla borgata "Prepaulin" che si attraversa sino a raggiungere nuovamente la strada regionale (860 m.). A questo punto si può scegliere se svoltare a destra e ritornare a Zovello, oppure girare a sinistra e riprendere il sentiero di Runcules (Anello 5).



COMUNE DI RAVASCLETTO
Viale Edelweiss, 7 - 33020 Ravascletto (Udine)
Tel. 0433.66009 - Fax 0433.66394 - Ufficio Turistico 0433.66477
www.comune.ravascletto.ud.it
e-mail: segreteria@com-ravascletto.regione.fvg.it
PEC: comune.ravascletto@certgov.fvg.it
con il contributo della COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA